

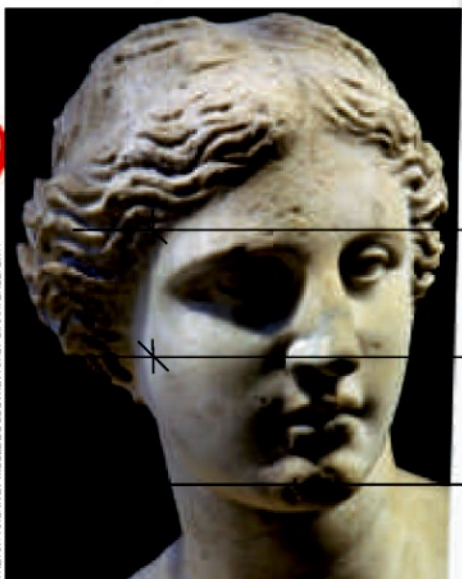
SINGOLARI RICERCHE | **RAGAZZE SOTTO ESAME**

La distanza fra gli occhi nella classicità era uguale alla loro larghezza, oggi è del 27 per cento in più.

+27%

=

THE ART ARCHIVE / MUSEE DU LOUVRE PARIS / GIANNI DAGLI ORTI



L'altezza da fronte a naso e dal naso all'inizio della bocca nel mondo classico era rigorosamente identica, mentre adesso non è fissata.

≠

VENERE DI MILO VS STEFANIA BIVONE

La mascella è segnata.

54 mm

La bocca arriva oggi a una larghezza di 54 millimetri.

Un codice, un volto, un modello tridimensionale: comunque sia, benvenuti nella bellezza dell'era moderna. Che secondo un folto gruppo di esperti può essere tutto ma di certo non un'opinione. Al contrario, alla fin fine il concetto di estetica femminile affiora attraverso uno scanner e può essere ricavato grazie a un metodo preciso, che consente prima di squadrare l'immagine e scombinarla in istantanee in 3D e poi di ricombinarla e inquadrarla nuovamente in uno schema da utilizzare quando è necessario. Non è filosofia, ma scienza. E soprattutto è quanto affiora da uno studio del Politecnico di Bari, che ha avviato una ricerca in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e la Federico II di Napoli, conquistando un ampio seguito e consenso a livello internazionale con pubblicazioni e riconoscimenti

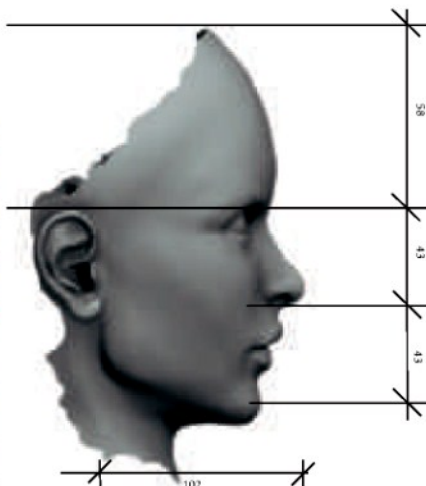
De bella italica

Le labbra più sporgenti, la fronte più ampia, la mascella prominente... Sono cambiati i canoni estetici, lo dimostra uno studio del Politecnico di Bari che ha fotografato le aspiranti Miss Italia in 3D. E le ha poi studiate al computer.

SINGOLARI RICERCHE | **RAGAZZE SOTTO ESAME**

È il computer, bellezza

Un momento della ricerca del Politecnico di Bari: dalla foto all'elaborazione del computer.



che può celare un codice estetico in senso assoluto: magari non quello classico proposto e scolpito per sempre nei capolavori dell'antica Grecia, ma piuttosto una versione moderna. Gli studiosi hanno deciso infatti di aggiornare i canoni individuati in passato, dedicandosi ai paesi dell'area del Mediterraneo. Motivo: negli ultimi 40 anni i criteri presi in considerazione da quanti si sono cimentati sul tema sono sempre stati ispirati al mondo anglosassone. Ma adesso le cose sono cambiate. E nella ricerca di una formula estetica riveduta e soprattutto aggiornata, anche dal punto di vista geografico, gli esperti hanno pensato bene di rivolgersi al concorso nazionale popolare per eccellenza della beltà italiana: [Miss Italia](#).

Le concorrenti che hanno partecipato alla selezione del 2010 e 2011, oltre a quelle in gara per [Miss Italia](#) nel mondo, sono state fotografate con il sistema Polishape 3D, strumento messo a punto per incorniciare il volto in una scansione tridimensionale che possa consentire di studiare misure, proporzioni, simmetrie. «Le ragazze hanno accettato tutte di buon grado e sono state ben felici di partecipare al progetto» riferisce Luigi Maria Galantucci, professore del Politecnico di Bari che dirige la ricerca insieme ai docenti Roberto Deli e Raul D'Alessio, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, e Alberto Laino della Federico II di Napoli.

Fra le concorrenti che hanno collaborato con gli esperti ci sono le vincitrici delle

ultime due edizioni, Francesca Testasecca e Stefania Bivone. «Ma noi non cercavamo una persona in particolare, quando abbiamo avviato i lavori erano come le altre, non avevano ancora conquistato la fascia» precisa Galantucci.

Accanto a questo tipo di studio ce n'è uno di carattere psicologico. Perché la ricerca si propone di fare luce anche sulla percezione di bellezza. Per questa ragione sono stati presi in esame i giudizi delle varie giurie dei concorsi di [Miss Italia](#). Come dire: i numeri e le immagini oggettive che portano alla catalogazione dei dati si intrecciano con le valutazioni soggettive dei giudici.

I ricercatori partono da una duplice considerazione: la bellezza evoca una combinazione di emozioni positive e il principale fattore di attrazione è il volto, inteso quindi come espressione di armonia ed equilibrio, oltre che indicatore di salute e benessere. Il metodo utilizzato è quello fotogrammetrico. Il risultato si ottiene per gradi: dopo la fotografia e la scansione del viso col sistema Polishape 3D messo a punto dal Politecnico di Bari, l'immagine viene elaborata e sviluppata fino a

raggiungere un modello tridimensionale computerizzato; a quel punto si prendono le misure e si esaminano le proporzioni. L'obiettivo è individuare le dimensioni ideali di un volto, anche per applicazioni pratiche. Il risultato può infatti rivelarsi estremamente utile in diversi campi della medicina. A cominciare dalla chirurgia plastica con l'aggiornamento dei software che riguardano le ricostruzioni facciali, ma non solo. Perché il codice estetico ricavato secondo determinati criteri può essere applicato a varie discipline: dal campo forense allo sport e anche alla moda. E così, passo dopo passo, anzi fotografia dopo fotografia e scansione dopo scansione, i canoni classici sono stati rivisti e proiettati nell'era moderna, quasi mescolati in una macchina del tempo della bellezza. «Molte cose sono effettivamente mutate nel corso della storia» avverte Galantucci «e i lineamenti ottenuti col nostro sistema vengono analizzati secondo criteri vigenti in questa epoca».

Mettendo a confronto bellezze classiche e moderne, si scopre che le proporzioni sono cambiate: se nella *Venere di Milo* la larghezza degli occhi è uguale e pari alla distanza fra uno e l'altro, nella scansione del volto di Stefania Bivone, [Miss Italia](#) 2011, non è così perché la larghezza è maggiore del 27 per cento e, in poche parole, gli occhi sono più grandi (40 millimetri). Ancora: l'altezza da fronte a naso e dal naso all'inizio della bocca nel mondo classico era rigorosamente identica mentre adesso non è prevista un'assoluta coincidenza di misure e proporzioni.

Tanto per fare qualche esempio: la sporgenza delle labbra nel profilo ormai è più accentuata, la fronte è più ampia, la mascella è prominente, il naso ideale non è più quello «alla francese» e la bocca ha una larghezza di 54 millimetri. «Va tenuto presente che tutto sommato anche i grandi artisti dell'antica Grecia, a cominciare da Fidia, utilizzavano parametri assai rigorosi, si potrebbe dire matematici: quelle sculture erano infatti sviluppate secondo i concetti estetici di allora». Dalle statue della Grecia classica alle reginette con la fascia il passo può apparire arduo, e in effetti il paragone non è cosa da poco. Ma la ricerca di un codice della bellezza a quanto pare non è un miraggio. E sembra destinata a proseguire. ■